

Da Costantinopoli a Parigi passando per Roma: l'impegno dei cristiani per il pianeta

Relazione presentata al convegno "Quale futuro per la casa comune?"

Università Urbaniana, 10 maggio 2016

Luca Fiorani

Ricercatore ENEA, docente presso le università Lumsa, Roma Tre e Tor Vergata, e coordinatore di EcoOne

Negli ultimi decenni, le chiese cristiane hanno acquisito crescente consapevolezza sulla questione ecologica. Una pietra miliare di questo cammino è stata l'istituzione della *Giornata di preghiera per la protezione del creato* da parte Demetrio, Patriarca di Costantinopoli, il 1° settembre 1989. Il 18 giugno 2015, Papa Francesco ha dato nuovo slancio alla riflessione su tale questione con l'enciclica *Laudato si'*. Citando Bartolomeo, l'attuale Patriarca di Costantinopoli, e un mistico musulmano, dando ampio spazio ai risultati della scienza moderna e dei vertici internazionali, concludendo con due preghiere – una aperta a tutti i credenti, l'altra rivolta a tutti i cristiani – dimostra un approccio aperto e coinvolgente, confermato il 6 agosto 2015 dall'istituzione della *Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato* (1° settembre) per la Chiesa Cattolica, in sintonia con il Patriarca Bartolomeo e con il Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Le chiese ortodossa e cattolica non sono sole in questo cammino. Cito alcuni contributi importanti di altre chiese cristiane a titolo di esempio, sapendo di non essere esaustivo:

Il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha contribuito al concetto di "comunità sostenibile" dal 1970;

Lo "European Christian Environmental Network" fa risalire le sue origini al 1989;

In campo evangelico, ricordiamo l'"Evangelical Climate Initiative" del 2006 e il "Cape Town Commitment" del 2010.

Allargando lo sguardo oltre l'orizzonte cristiano, possiamo dire che tutte le grandi religioni sono interessate alla cura della casa comune, come è testimoniato dal convegno di oggi e, per citare un altro evento recente, dalla consultazione ad alto livello organizzata da "Religions for Peace" in Vaticano il 28 aprile 2015.

Ci focalizzeremo ora sull'enciclica del papa argentino, avendo ben in mente che è solo l'ultimo passo del cammino comune delle grandi religioni e delle chiese cristiane. La *Laudato si'*, costruisce un ponte ideale tra Francesco d'Assisi e Francesco di Buenos Aires. Il primo non ha scritto documenti del magistero, ma un cantico che è passato alla storia e ha ispirato il titolo dell'enciclica del secondo. Nei primi versi del santo italiano, troviamo subito un tema caro a Bergoglio, il messaggio di Dio portato dalla natura:

«Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione»

Il concetto chiave dell'enciclica è l'"ecologia integrale" che ingloba ambiente, economia, società, cultura e vita quotidiana, orientandoli al bene comune e alla giustizia tra le generazioni: in un certo senso, papa Francesco ci fa passare da un'ecologia in bianco e nero a un'ecologia a colori.

Elenco qui sotto nove assi tematici (individuati dallo stesso autore) e due idee forza (colte da me) del documento, corredandoli con qualche citazione:

L'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta

La Chiesa non si preoccupa solo della natura (come sembrano fare alcuni ambientalisti) ma anche della persona: «ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (49)

La convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso

«L'insieme dell'universo, con le sue ... relazioni, mostra ... la ricchezza inesauribile di Dio» (86)

«ogni creatura porta in sé una struttura propriamente trinitaria» (239)

La critica al nuovo paradigma (tecnocratico) e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia

«La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri» (20)

L'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso

«Se riconosciamo il valore ... della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al mito moderno del progresso materiale illimitato» (78)

Il valore proprio di ogni creatura

«gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio» (69)

«Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura "è contrario alla dignità umana"» (92)

Il senso umano dell'ecologia

«Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani» (91)

La necessità di dibattiti sinceri e onesti

«Molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi» (26)

La grave responsabilità della politica internazionale e locale

«Mentre gli uni si affannano solo per l'utile economico e gli altri sono ossessionati solo dal conservare o accrescere il potere, quello che ci resta sono guerre o accordi ambigui dove ciò che meno interessa alle due parti è preservare l'ambiente e avere cura dei più deboli» (198)

La cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita

Francesco critica il «meccanismo consumistico compulsivo» (203) e il «vortice degli acquisti e delle spese superflue» (203)

«È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane ... fino a dar forma ad uno stile di vita» (211)

«Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente ... può essere un atto di amore» (211)

«L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità» (231)

«La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante ... si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera» (223)

La presenza di Dio nella natura

«il Creatore ... è presente nel più intimo di ogni cosa senza condizionare l'autonomia della sua creatura ... "Come se il maestro costruttore di navi potesse concedere al legno di muoversi da sé per prendere la forma della nave"» (80)

La gioia della speranza

«non tutto è perduto, perché gli esseri umani ... possono ... ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento» (205)

«La natura è piena di parole d'amore» (225)

«Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza» (244)

Dopo la presentazione della *Laudato si'* a Roma, un'altra capitale europea – Parigi – è stata protagonista nella cura della casa comune: il 13 dicembre 2015 i delegati di 195 paesi vi hanno approvato un accordo sul clima, definito storico da molti.

Dopo aver sottolineato il legame tra Costantinopoli e Roma, ci chiediamo: qual è il filo d'oro che lega Roma e Parigi? Facciamo un passo indietro nel tempo. "Science", una delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali, il 19 settembre 2014 ha pubblicato un editoriale che sottolineava l'interesse del papa per l'ambiente. Agli autori non era sfuggito il workshop congiunto delle Pontificie Accademie delle Scienze e delle Scienze Sociali "Sustainable Humanity, Sustainable Nature: Our Responsibility" del 2-6 maggio 2014. Inoltre, durante la presentazione della *Laudato si'*, la parola era stata data alla scienza, nella persona di John Schellnhuber, fondatore e direttore del "Potsdam Institute for Climate Impact Research".

Inoltre, nell'enciclica, il papa rivolge una domanda ben precisa alla scienza (e quindi al mondo):

«Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?» (160)

e la scienza risponde, con osservazioni e modelli, che la media globale della temperatura superficiale sta aumentando a causa dei gas serra emessi per le attività antropiche (combustibili fossili). Non solo: se la temperatura aumenta più di 2 °C, il pianeta potrebbe raggiungere un punto di non ritorno e a pagare per primi sarebbero i più poveri.

Nonostante questa risposta sia nota da decenni, «Degna di nota è la debolezza della reazione politica internazionale. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente» (54).

È vero che esisteva un precedente accordo climatico, il Protocollo di Kyoto, entrato in vigore nel 2005 ed esteso fino al 2020, ma aveva obiettivi modesti e non includeva Cina, India e Stati Uniti.

Dopo la pubblicazione della *Laudato si'*, il clima culturale sembra cambiare. I presidenti di Stati Uniti e Cina, grandi emettitori di gas serra, si incontrano a Washington il 25 settembre 2015 e auspicano il successo della Conferenza di Parigi, prendendo impegni concreti, seguiti da almeno altri 175 paesi.

Non solo, il 9 novembre 2015 Obama, nel suo primo post su facebook scrive:

«Dobbiamo preservare questo nostro bel pianeta per i nostri figli e nipoti ... Tra poche settimane, andrò a Parigi per incontrare i leader del mondo su un accordo globale per affrontare questa sfida»

Gli fa eco Ban Ki-moon nel suo Messaggio alla Conferenza di Parigi del 25 novembre 2015:

«come qualunque nonno, voglio che i miei nipoti si godano la bellezza di un pianeta in salute ... Come Sua Santità papa Francesco e altri leader religiosi ci hanno ricordato, abbiamo il dovere morale di agire in solidarietà con i poveri e i più vulnerabili, che ... saranno ... i più esposti»

Entrambi si riferiscono, più o meno esplicitamente, alla domanda del papa e all'impegno delle grandi religioni.

Finalmente, l'Accordo di Parigi è ratificato da 175 paesi nel Palazzo di Vetro a New York il 22 aprile 2016 (questa data è stata scelta perché corrisponde alla *Giornata della terra*).

Anche in questo caso i politici sembrano riferirsi alla domanda del papa.

Scrive Renzi su twitter il 22 aprile 2016: «L'Italia sarà protagonista di questo accordo storico, per i nostri figli e per i nostri nipoti».

Significativo il gesto di Kerry che firma il trattato con in braccio la nipotina.

Quali sono i punti positivi dell'accordo di Parigi? Elenchiamo i principali:

Dopo 23 anni e 21 COP, una convenzione sul clima è stata approvata da 195 paesi;

Ci si impegna a limitare l'aumento della temperatura superficiale del pianeta a 2 °C;

Dal 2021 almeno 100 miliardi di \$ all'anno saranno stanziati per il trasferimento di tecnologie pulite;

Gli impegni dei paesi saranno rivisti ogni 5 anni dal 2023;

Per la prima volta si considera l'adattamento (non solo la mitigazione) riconoscendo che occorre sostenere i paesi vulnerabili.

Purtroppo ci sono anche punti negativi:

Mancano contenuti operativi e scadenze precise verso l'obiettivo "zero emissioni";

Non sono previste sanzioni per chi non rispetta l'accordo;

Non si parla dei 550 miliardi di \$ all'anno di incentivi per i combustibili fossili (le energie rinnovabili ne ricevono solo 70).

Per motivi di spazio, non entro in una discussione dettagliata sull'accoglienza dell'Accordo di Parigi. Cito soltanto le reazioni di tre addetti ai lavori:

«[L'accordo di Parigi] è una frode ... Non c'è alcuna azione, solo promesse ... Fino a che i carburanti fossili saranno i più economici, continueranno a essere bruciati» (James Hansen su The Guardian, 12/12/15);

«Per la prima volta in un trattato internazionale viene scritto che il futuro di uscita dai combustibili fossili è segnato. E questo potrebbe valere la comparsa dell'accordo di Parigi sui libri di storia» (Antonello Pasini, blog "Il Kyoto fisso", 14/12/15);

«Dal summit esce con chiarezza la direzione che sta prendendo l'economia. Chi oggi deve decidere gli investimenti da fare avrà molta più fiducia nel ... settore a basse emissioni ... Siamo al punto di svolta» (Nicholas Stern su www.repubblica.it del 12/12/15).

In realtà, mi sembra che il parere più corretto ed equilibrato sia stato espresso da un «non addetto ai lavori»:

«La Conferenza sul clima si è appena conclusa a Parigi con l'adozione di un accordo, da molti definito storico. La sua attuazione richiederà un corale impegno e una generosa dedizione da parte di ciascuno. Auspicando che venga garantita una particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili, esorto l'intera comunità internazionale a proseguire con sollecitudine il cammino intrapreso, nel segno di una solidarietà che diventi sempre più fattiva» (papa Francesco dopo l'Angelus del 13 dicembre 2015).

Vorrei concludere questo intervento con una parola di speranza. Come ho scritto per una testata on line:

«Pochi hanno notato il potenziale dirompente del comma c) [dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi] in cui si afferma la necessità di rendere "i flussi finanziari in linea con un percorso verso basse emissioni di gas serra". Non penso che il comma c) sia in grado di modificare i flussi finanziari, credo piuttosto che sia la constatazione di un processo già in atto, constatazione che costituisce un forte segnale agli investitori ... Già il 13 aprile Jim Yong Kim, presidente della Banca Mondiale, aveva dichiarato: "Abbiamo bisogno di sbarazzarci degli aiuti ai combustibili fossili ora"» (Luca Fiorani, "Clima: l'inarrestabile semplicità del comma c", www.cittanuova.it del 18 dicembre 2015).

Le mie analisi si basa, tra l'altro, sulle acute osservazioni di un giornalista, di cui ho trovato riscontro presso la IEA, International Energy Agency (Maurizio Ricci, "Un segnale a Big Oil", www.repubblica.it del 13/12/15 e IEA, "World Energy Investment Outlook", 2014):

Con l'Accordo di Parigi, si è messo in moto un processo economico più potente del trattato politico;

La politica è volubile, l'economia è inarrestabile;

Due terzi delle riserve di combustibili fossili potrebbero non essere utilizzate;

Gli investimenti in combustibili fossili, nel periodo 2015-2040, potrebbero passare da 27 a 20 mila miliardi di €, quelli in energie rinnovabili da 6 a 20 mila miliardi di €.

In realtà, ci sono altri segnali positivi:

Grazie all'efficienza energetica, nel 2014, i 29 paesi IEA hanno ridotto le loro emissioni di CO2 di 240 milioni di tonnellate di carbonio equivalente, risparmiando 550 miliardi di \$ a fronte di un investimento di 300 miliardi di \$, portando l'efficienza energetica a essere il primo combustibile green;

A livello globale, sempre secondo l'IEA, nel 2015 – per il secondo anno consecutivo – le emissioni di CO2 sono rimaste ferme anche se il Pil è cresciuto di oltre il 3%.

Nonostante questo, possiamo chiederci: bastano efficienza energetica e green economy? O più radicalmente: lo sviluppo sostenibile è possibile?

Sicuramente il sistema economico-finanziario è malato (e forse non basterà curarlo...). Molti puntano il dito contro la sproporzione tra economia reale e finanza: «Negli anni '90 il commercio internazionale è cresciuto del 63% mentre il movimento di capitali è cresciuto del 300%» (Paolo Palazzi, "La finanza e l'economia reale. Un rapporto perverso?", Volontari e Terzo Mondo n. 1-2, 2010).

Già il 18 marzo del 1968, in un breve discorso all'Università del Kansas, Bob Kennedy criticava fortemente il Pil dicendo che: «Misura tutto ... eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta». Non a caso eminenti economisti hanno proposto indicatori economici alternativi, come ad esempio Luigino Bruni che afferma: «Accanto al Pil c'è una ricchezza che non si misura come "flusso"» (Avvenire dell'11/08/15).

Altri pensatori, come Maurizio Pallante, propongono una "decrescita felice" che si realizza con la riduzione delle merci che non sono beni e con l'aumento dei beni che non sono merci (cfr. Maurizio Pallante, "Destra e sinistra addio", Lindau, 2016).

A questo proposito, la *Laudato si'* traccia le linee fondamentali di un nuovo paradigma culturale e afferma esplicitamente che: «Si attende ancora lo sviluppo di una nuova sintesi che superi le false dialettiche degli ultimi secoli» (121).

Ciascuno di noi può contribuire a questo processo virtuoso: con gli stili di vita, le opzioni di consumo e la scelta dei governanti (e papa Francesco fornisce alcuni spunti concreti nella *Laudato si'*).

EcoOne si inserisce in questo rinnovato impegno per il pianeta diffondendo iniziative divulgative come il "Dado della terra", sulle cui facce trovano posto frasi e immagini che ispirano azioni immediate per l'ambiente, e organizzando convegni internazionali come "Relationality: between environmental awareness and societal challenges" del 27-29 maggio 2016 a Budapest.



DA COSTANTINOPOLI A PARIGI PASSANDO PER ROMA

L'IMPEGNO DEI CRISTIANI PER IL PIANETA



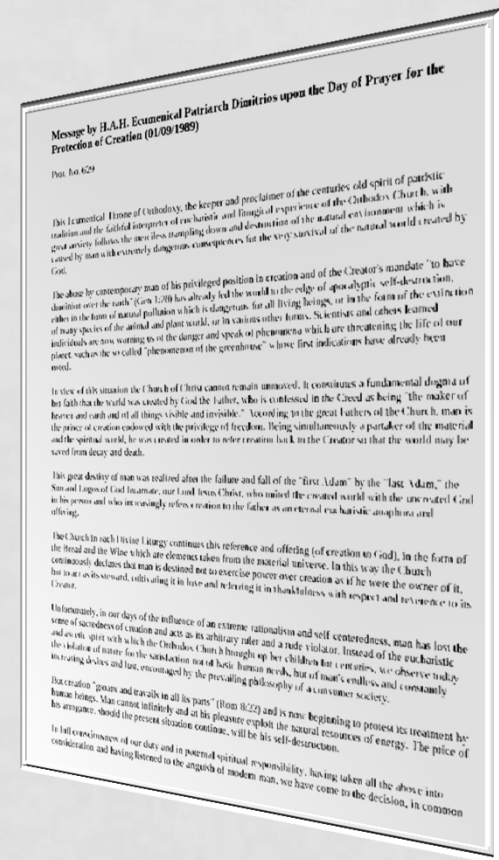
Luca
Fiorani



DA COSTANTINOPOLI...



- Il **1° settembre 1989** il Patriarca di Costantinopoli **Demetrio** istituisce la **Giornata di Preghiera per la Protezione del Creato**



... A ROMA



- Il **18 giugno 2015** Papa Francesco ha dato nuovo slancio alla riflessione sulla **questione ecologica**



INTRODUZIONE



- Francesco cita il Patriarca di Costantinopoli **Bartolomeo** e un mistico **musulmano**, dopo aver dato ampio spazio ai risultati della **scienza moderna** e dei **vertici internazionali**
- L'enciclica si conclude con **due preghiere** una aperta a tutti i **credenti**, l'altra rivolta a tutti i **cristiani**



INTRODUZIONE



- Il **6 agosto 2015**, **Francesco** ha annunciato l'istituzione della **Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato** per la Chiesa cattolica, in sintonia con il Patriarca Bartolomeo e con il Consiglio Ecumenico delle Chiese



INTRODUZIONE



- Il **Consiglio Ecumenico delle Chiese** ha contribuito al concetto di «comunità sostenibile» dal **1970**
- Lo «**European Christian Environmental Network**» fa risalire le sue origini al **1989**
- In campo evangelico, ricordiamo l'«**Evangelical Climate Initiative**» del **2006** e il «**Cape Town Commitment**» del **2010**
- Allargando lo sguardo oltre l'orizzonte cristiano, ricordiamo la consultazione ad alto livello organizzata da «**Religions for Peace**» in Vaticano il **28 aprile 2015**

INTRODUZIONE



- Da **Francesco d'Assisi** (1182-1226) a **Francesco di Buenos Aires**
- «Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione»



ECOLOGIA INTEGRALE



- Il concetto chiave della Laudato si' è l'«**ecologia integrale**» che ingloba l'**ambiente**, l'**economia**, la **società**, la **cultura** e la **vita quotidiana**, orientandoli al **bene comune** e alla **giustizia tra le generazioni**



ECOLOGIA A COLORI



© US Department of the Interior/ Caters News

ASSI TEMATICI



L'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta

- La Chiesa non si preoccupa solo della **natura** (come sembrano fare alcuni ambientalisti) ma anche della **persona**: «ascoltare *tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*» (49)

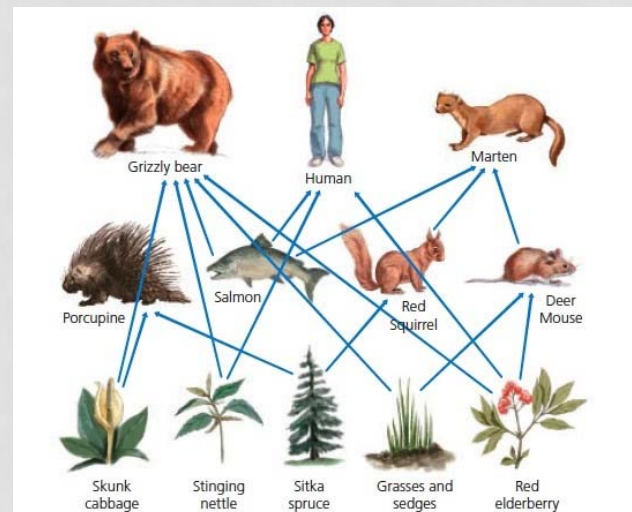


ASSI TEMATICI



La convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso

- «L'insieme dell'universo, con le sue ... relazioni, mostra ... la ricchezza inesauribile di Dio» (86)
- «ogni creatura porta in sé una *struttura propriamente trinitaria*» (239)



ASSI TEMATICI



La critica al nuovo paradigma (tecnocratico) e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia

- «La **tecnologia** che, legata alla **finanza**, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici **relazioni** che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri» (20)

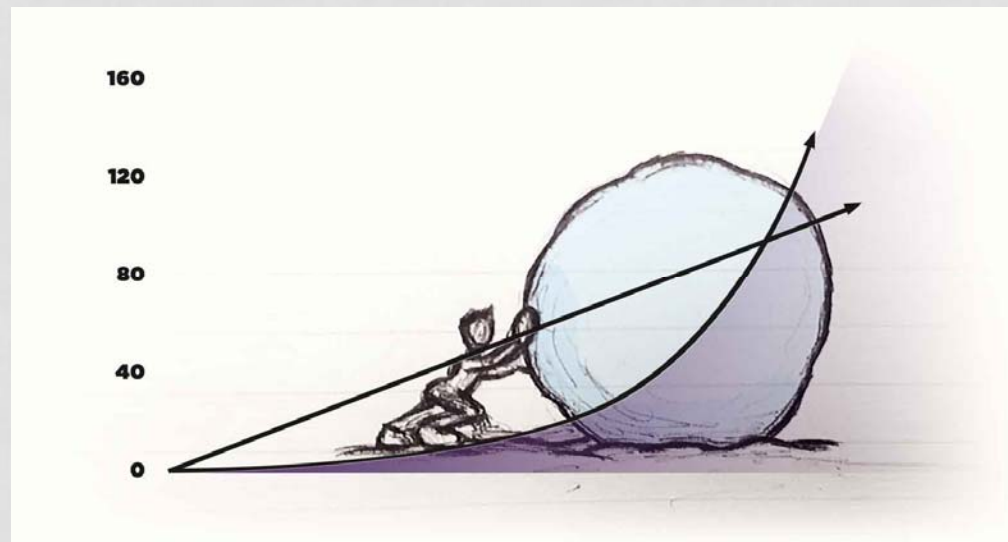
tellurium 52	carbon 6	hydrogen 1	nobelium 102	chromium 24	astatine 85
TE	C	H	No	CR	AT
127.60	12.011	1.0079	[259]	51.998	[210]

ASSI TEMATICI



L'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso

- «Se riconosciamo il valore ... della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al **mito moderno del progresso materiale illimitato**» (78)



ASSI TEMATICI



Il valore proprio di ogni creatura

- «gli altri esseri viventi hanno un **valore proprio** di fronte a Dio» (69)
- «Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura "è **contrario alla dignità umana**"» (92)



ASSI TEMATICI



Il senso umano dell'ecologia

- «Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani» (91)



ASSI TEMATICI



La necessità di dibattiti sinceri e onesti

- «Molti di coloro che detengono più risorse e **potere economico o politico** sembrano concentrarsi soprattutto nel **mascherare i problemi** o nasconderne i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi» (26)



ASSI TEMATICI



La grave responsabilità della politica internazionale e locale

- «Mentre gli uni si affannano solo per l'**utile** economico e gli altri sono ossessionati solo dal conservare o accrescere il **potere**, quello che ci resta sono guerre o accordi ambigui dove **ciò che meno interessa alle due parti è preservare l'ambiente e avere cura dei più deboli**» (198)



La cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita

- Francesco critica il **«meccanismo consumistico compulsivo»** (203) e il **«vortice degli acquisti e delle spese superflue»** (203) e invita ad **«avere cura del creato con piccole azioni quotidiane ... fino a dar forma ad uno stile di vita»** (211)
- **«La sobrietà**, vissuta con libertà e consapevolezza, **è liberante ... si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera»** (223)

PRESENZA DI DIO



- «il Creatore ... è presente nel più intimo di ogni cosa senza condizionare l'autonomia della sua creatura ... "Come se il maestro costruttore di navi potesse concedere al legno di muoversi da sé per prendere la forma della nave"» (80)



SPERANZA



- «**non tutto è perduto**, perché gli esseri umani ... possono ... ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento» (205)
- «**La natura è piena di parole d'amore**» (225)
- «**Camminiamo cantando!** Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza» (244)



DA ROMA A PARIGI



- Il **13 dicembre 2015** l'Accordo di Parigi è stato approvato da **195 paesi**



UN PASSO INDIETRO



- **Science** è la **seconda** rivista scientifica internazionale
- Il **19 settembre 2014** ha pubblicato un editoriale che sottolinea l'**interesse del papa per l'ambiente**
- "**Sustainable Humanity, Sustainable Nature: Our Responsibility**" joint workshop of the Pontifical Academy of Sciences and the Pontifical Academy of Social Sciences, **2-6 May 2014**



PAROLA ALLA SCIENZA



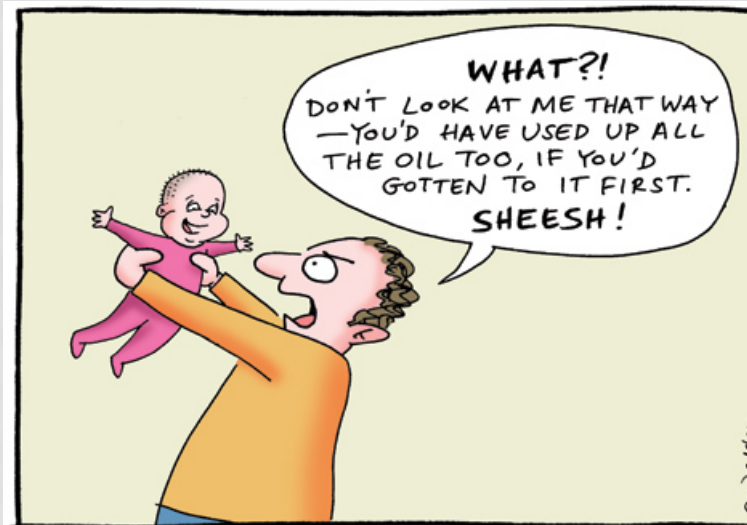
- Il **18 giugno 2015** ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione dell'enciclica **John Schellhuber**, fondatore e direttore del "Potsdam Institute for Climate Impact Research"



DOMANDA DEL PAPA



- «Che **tipo di mondo** desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, **ai bambini che stanno crescendo?**» (160)

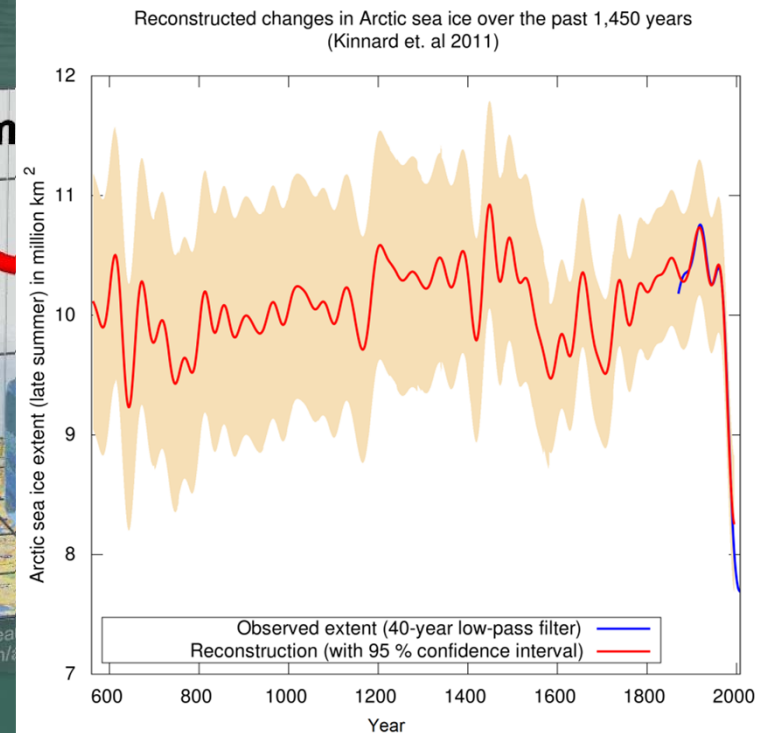
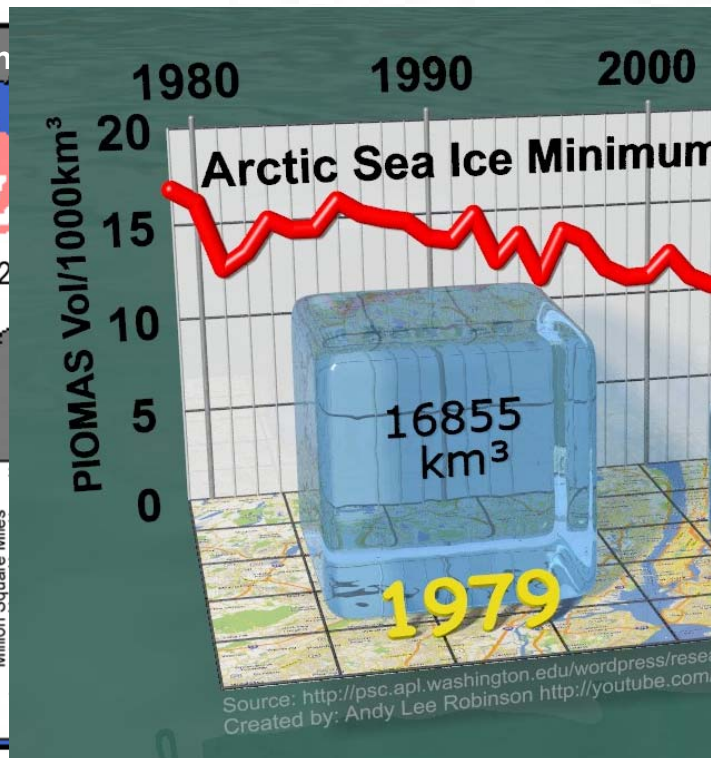
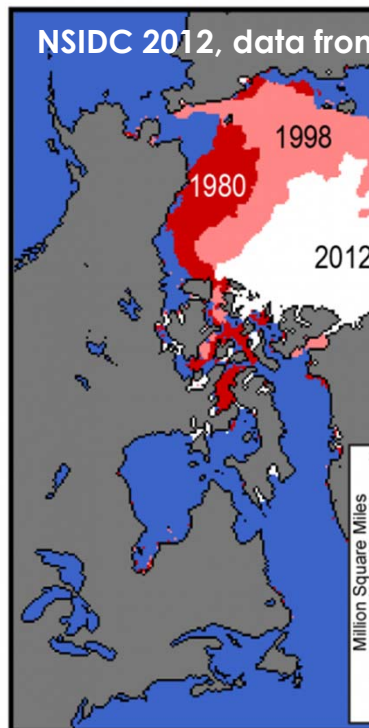


Cosa?! Non guardarmi in quel modo – anche tu avresti esaurito tutto il petrolio, se ci fossi arrivato prima. Orpo!

RISPOSTA SCIENTIFICA



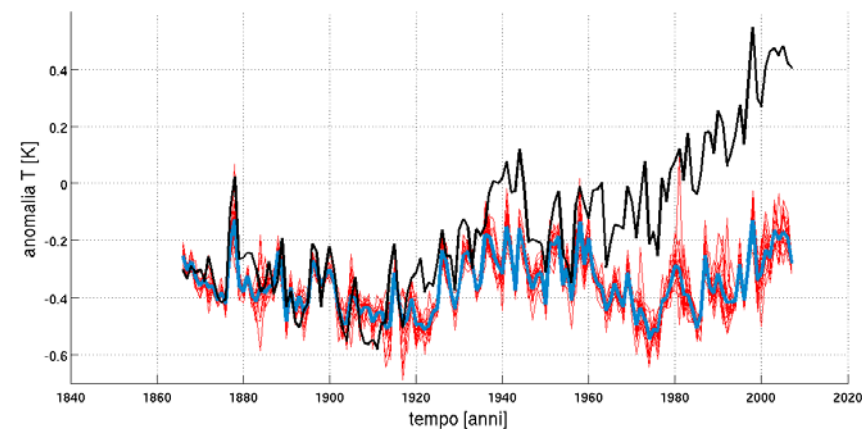
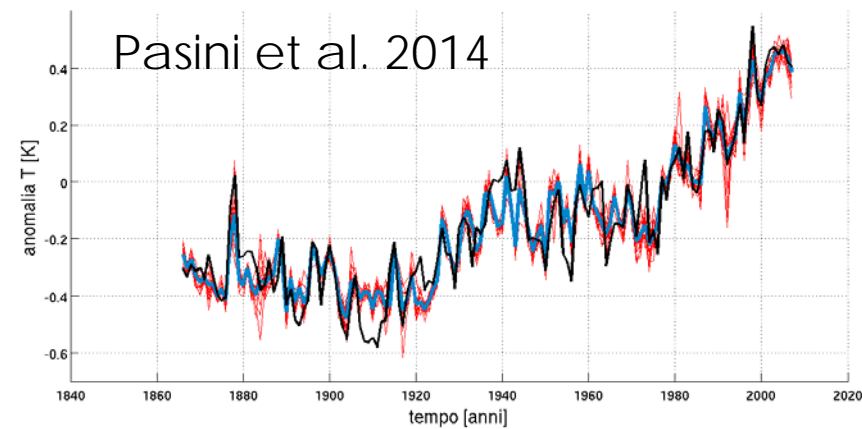
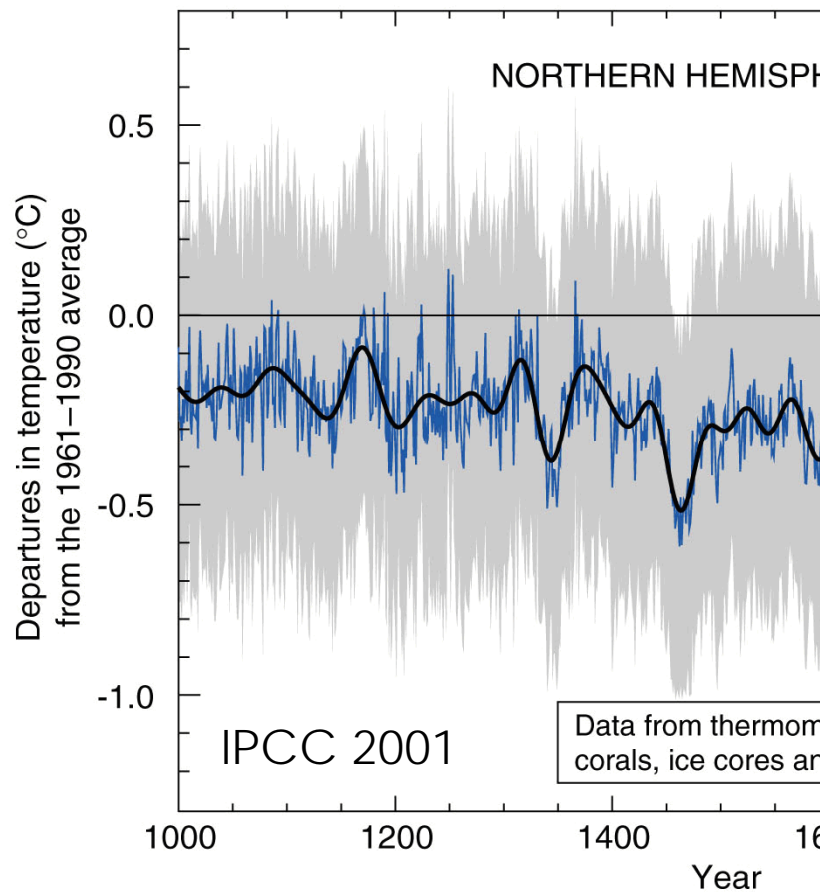
- Il pianeta si sta **scaldando** (i ghiacci si **sciogliono**)...



RISPOSTA SCIENTIFICA



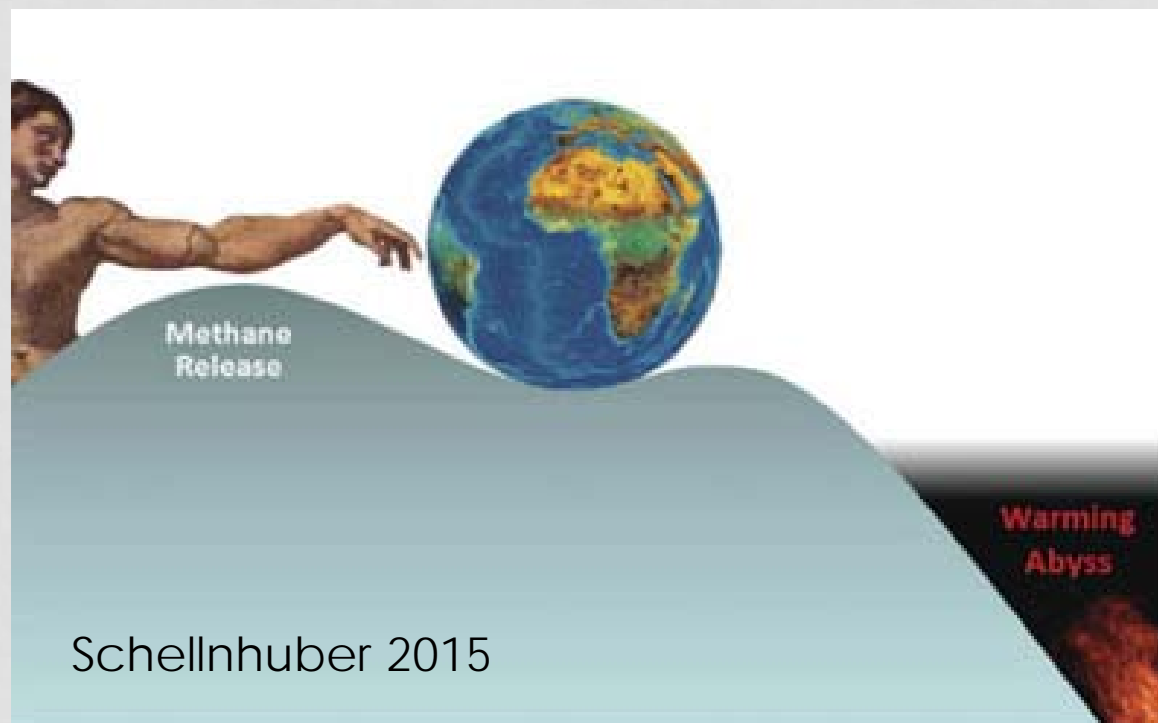
- ... ed è **colpa nostra** (gas serra)!



RISPOSTA SCIENTIFICA



- **Ultima chiamata?** Se la temperatura aumenta più di **2 °C**, potremmo cadere nel **precipizio** e a pagare per primi sarebbero **i più poveri!**



CONFERENZE SUL CLIMA



- **Osservazione di un «non addetto ai lavori»**
- «Degna di nota è la **debolezza della reazione politica internazionale**. La **sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza** si dimostra nel **fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente» (54)**
- **Protocollo di Kyoto**
- **2005**: entra in vigore
- **2012**: è esteso fino al 2020
- **Obiettivi modesti**: 9% rispetto al 1985 entro il 2014
- **Cina, India e USA** sono fuori!

ASPETTATIVE DI PARIGI



- **Attenti a quei due...**
- 25/09/15: Obama e Jinping auspicano il **successo della COP21** e indicano **misure concrete**
- 25/11/15: sono stati presentati **177 "intended nationally determined contribution"**: 94% della popolazione



ASPETTATIVE DI PARIGI



- **Primo post di Obama su Facebook (09/11/15)**
- «We've got to preserve this beautiful planet of ours for **our kids and grandkids** ... In a few weeks, **I'm heading to Paris to meet with world leaders about a global agreement** to meet this challenge»
- **Messaggio di Ban Ki-moon alla COP21 (25/11/15)**
- «come qualunque nonno, **voglio che i miei nipoti si godano la bellezza di un pianeta in salute** ... Come Sua Santità **papa Francesco e altri leader religiosi** ci hanno ricordato, abbiamo il dovere morale di agire in solidarietà con i poveri e i più vulnerabili, che ... saranno ... i più esposti»

RATIFICAZIONE A NY



- **Palazzo di Vetro, New York (22/04/16)**
- **175** paesi hanno ratificato l'Accordo di Parigi
- **Tweet di Renzi (22/04/16)**
- «L'Italia sarà protagonista di questo accordo storico, **per i nostri figli e per i nostri nipoti**»
- **Kerry... firma con la nipotina!**



ACCORDO DI PARIGI



- **Punti positivi**

- Dopo 23 anni e 21 COP, **una convenzione sul clima è stata approvata da 195 paesi**
- **$\delta T < 2$ °C** (taglio di un terzo delle emissioni): 2025 picco emissioni (40 GtCO₂, oggi 36), 2050 zero emissioni
- Dal 2021 almeno **100 G\$/y** per il trasferimento di tecnologie pulite
- **Rafforzamento INDC** (revisione ogni 5 anni dal 2023)
- Per la prima volta si considera l'**adattamento** (non solo la mitigazione): fondi ai paesi vulnerabili

ACCORDO DI PARIGI



- **Punti negativi**
 - Mancano **contenuti operativi** e **scadenze precise** verso zero emissioni
 - Non ci sono **sanzioni**
 - Non si parla dei **550 G\$/y (2013, 0.7% del Pil globale)** di incentivi per i combustibili fossili (Italia 15 G€/y, energie rinnovabili 70 G\$/y)



ACCOGLIENZA DI PARIGI



- **Reazioni di tre «addetti ai lavori»**
 - «[L'accordo di Parigi] è una **frode** ... Non c'è alcuna azione, **solo promesse** ... Fino a che i carburanti fossili saranno i più economici, continueranno a essere bruciati» (James Hansen su *The Guardian*, 12/12/15)
 - «Per la prima volta in un trattato internazionale viene scritto che **il futuro di uscita dai combustibili fossili è segnato**. E questo potrebbe valere la comparsa dell'accordo di Parigi sui libri di storia» (Antonello Pasini, blog "Il Kyoto fisso", 14/12/15)
 - «Dal summit esce con chiarezza la direzione che sta prendendo l'economia. Chi oggi deve decidere gli investimenti da fare avrà molta più fiducia nel ... settore a basse emissioni ... **Siamo al punto di svolta**» (Nicholas Stern su www.repubblica.it del 12/12/15)

ACCOGLIENZA DI PARIGI



- **Parere di un «non addetto ai lavori»**
 - «La Conferenza sul clima si è appena conclusa a Parigi con l'adozione di un accordo, da molti definito storico. La sua attuazione richiederà un **corale impegno** e una **generosa dedizione** da parte di ciascuno. Auspicando che venga garantita una particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili, esorto l'intera comunità internazionale a proseguire con sollecitudine il cammino intrapreso, nel segno di una solidarietà che diventi **sempre più fattiva**»
(Dopo l'Angelus del 13/12/15)



- **Mie osservazioni**

- «Pochi hanno notato il potenziale dirompente del comma c) in cui si afferma la necessità di **rendere “i flussi finanziari in linea con un percorso verso basse emissioni di gas serra”**. Non penso che il comma c) sia in grado di modificare i flussi finanziari, credo piuttosto che sia la **constatazione di un processo già in atto**, constatazione che costituisce un forte segnale agli investitori ... Già il 13 aprile Jim Yong Kim, presidente della Banca Mondiale, aveva dichiarato: "Abbiamo bisogno di sbarazzarci degli aiuti ai combustibili fossili ora"»
(Luca Fiorani, "Clima: l'inarrestabile semplicità del comma c", www.cittanuova.it del 18/12/15)

ACCOGLIENZA DI PARIGI



- **Osservazioni di un giornalista (controllate con IEA)**
 - Si è messo in moto un **processo più potente dell'accordo**
 - La politica è volubile, **l'economia è inarrestabile**
 - 2/3 delle riserve di combustibili fossili potrebbero **non essere utilizzate**
 - A causa dell'Accordo di Parigi:
 - investimenti in combustibili fossili, 2015-2040: **da 27 a 20 T€**
 - investimenti in energie rinnovabili, 2015-2040: **da 6 a 20 T€**
- (Maurizio Ricci, "Un segnale a Big Oil", www.repubblica.it del 13/12/15 e IEA, "World Energy Investment Outlook", 2014)

VIE D'USCITA?



- Grazie all'efficienza energetica (2014, 29 paesi IEA): **CO₂: -0.24 GtC**, risparmiati: 550 G\$, investiti: 300 G\$, **l'efficienza energetica è il primo combustibile green**
- Secondo l'IEA, nel 2015 – per il secondo anno consecutivo – **le emissioni globali di CO₂ sono rimaste ferme** anche se **il Pil globale è cresciuto di oltre il 3%**



VIE D'USCITA?



- **Bastano efficienza energetica e green economy?**
- **Lo sviluppo sostenibile è possibile?**
- **Sicuramente il sistema economico-finanziario è malato (e forse non basterà curarlo...)**
- «Negli anni '90 il **commercio internazionale** è cresciuto del **63%** mentre il **movimento di capitali** è cresciuto del **300%**»
(Paolo Palazzi, "La finanza e l'economia reale. Un rapporto perverso?", Volontari e Terzo Mondo n. 1-2, 2010)
- **Pil**: criticato già da **Bob Kennedy** (Discorso all'Università del Kansas del 18/03/68)

VIE D'USCITA?

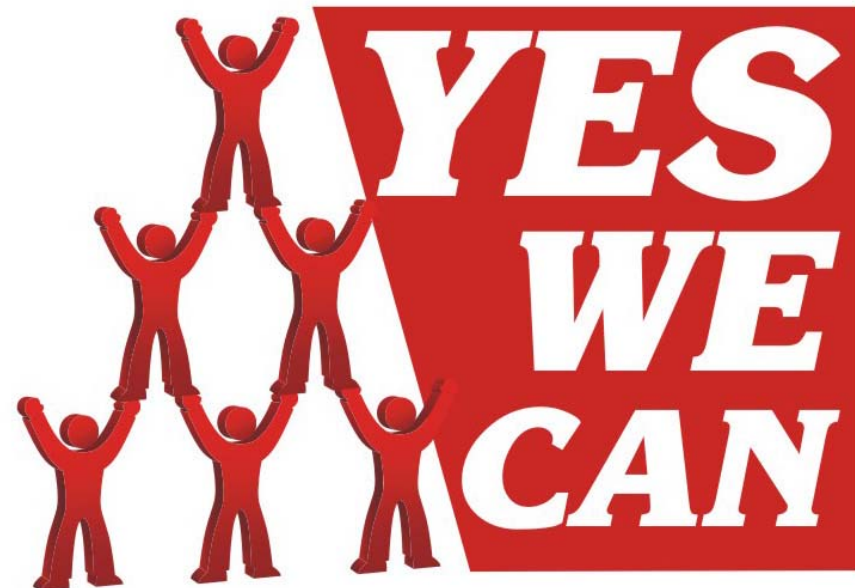


- **Indicatori economici alternativi**
Luigino Bruni "Accanto al Pil c'è una ricchezza che non si misura come «flusso»", Avvenire dell'11/08/15
- **Decrescita Felice**
Si realizza con la riduzione delle merci che non sono beni e con l'aumento dei beni che non sono merci (Maurizio Pallante, "Destra e sinistra addio", Lindau, 2016)
- **La Laudato si' traccia le linee fondamentali di un nuovo paradigma culturale:** «Si attende ancora lo sviluppo di una nuova sintesi che superi le false dialettiche degli ultimi secoli» (121)

E NOI?



- Possiamo **contribuire**:
 - Con gli **stili di vita**
 - Con le **opzioni di consumo**
 - Con la **scelta dei governanti**



E NOI?



- **Stili di vita: il «decalogo» di Francesco**

 <p>1 Coprirsi di più ed evitare di accendere il RISCALDAMENTO</p>		 <p>6 Avere cura degli altri ESSERI VIVENTI</p>	
 <p>2 Ridurre l'uso di PLASTICA E CARTA</p>		 <p>7 Usare il TRASPORTO PUBBLICO o dividersi la stessa macchina in più persone</p>	
 <p>3 Ridurre il consumo di ACQUA</p>		 <p>8 PIANTARE alberi</p>	
 <p>4 Fare la raccolta DIFFERENZIATA</p>		 <p>9 SPEGNERE LE LUCI non necessarie</p>	
 <p>5 CUCINARE solo ciò che si riuscirà a mangiare</p>		 <p>10 RINGRAZIARE DIO prima e dopo i pasti</p>	

DADO DELLA TERRA



The Earth Cube™ The New Environmental Revolution!

The Earth Cube™ is a new motivational strategy for more effectively living out key principles supporting a healthy and sustainable planet. Its objective is to encourage personal and collective attitude transformation through person-centered, action-oriented responses to the needs of the environment. It is based on a lifestyle encouraged by the EcoOne Project (www.ecoone.org), an international ecological cultural initiative present in over 180 countries. How does The Earth Cube™ work? Pick it up each day and roll it, then read the side on top, find a way to live those words that day, and share the results with others.



For more information, go to: www.TheEarthCube.org

Copyright © 2015 Mondo Nuovo LLC. All rights reserved. Used with permission.

DADO DELLA TERRA



DADO DELLA TERRA



**SCOPRI le Meraviglie
della Natura!**

DADO DELLA TERRA



DADO DELLA TERRA



DADO DELLA TERRA



SOLO
l'Essenziale!



DADO DELLA TERRA



Il Momento è
ADESSO!



DADO DELLA TERRA



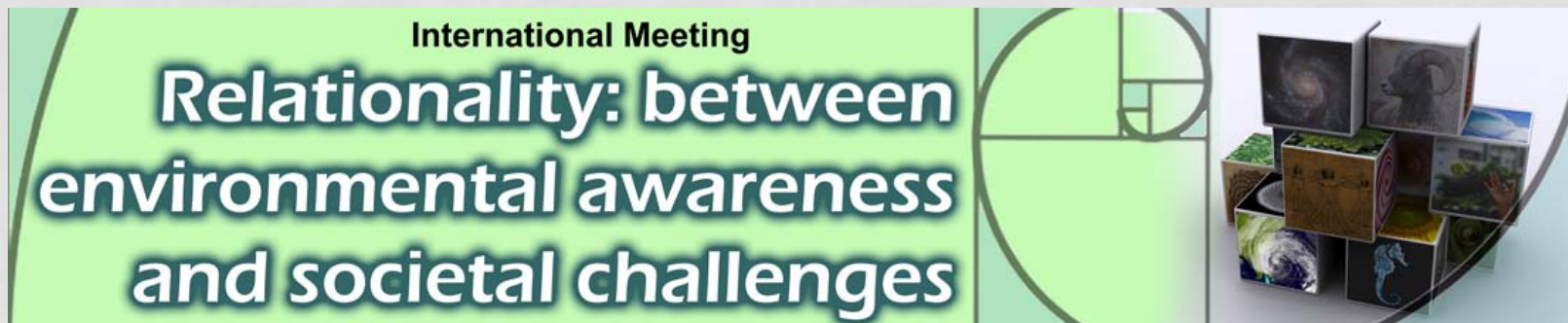
- Dal **24 aprile 2016** il Dado della terra ha un **testimonial d'eccezione...**



ULTIMA PAROLA...



- Vi aspettiamo a **Budapest** il **27-29 maggio 2016**
- **8 «borse»** per **giovani**



THE END...



- **Grazie** per l'**attenzione!**

